



RAPPORTO D'ATTIVITÀ 2001

della Commissione federale contro il razzismo

Attività principali nel 2001

Incontri

- ◆ Giornata di lavoro 2001: la discriminazione nel mondo del lavoro
- ◆ Conferenza nazionale del 21 marzo 2001 sulla Conferenza europea e mondiale contro il razzismo, organizzata al Politecnico di Zurigo in collaborazione con il Forum contro il razzismo
- ◆ Conferenza comune con il «Groupe de réflexion et d'action contre le racisme anti-noir» (GRAN)
- ◆ Incontro annuale con i rappresentanti dei Cantoni
- ◆ Preparazione della Conferenza mondiale dell'ONU contro il razzismo e partecipazione

Studi

- ◆ Lavori preliminari per lo studio ILO sulla discriminazione nella ricerca di un posto di lavoro
- ◆ Studio di base per la creazione di una rete di centri di consulenza in tutta la Svizzera

Trattamento di casi conflittuali

- ◆ Informazione ai Cantoni sul trattamento pratico di casi conflittuali

Relazioni pubbliche e campagne di sensibilizzazione

- ◆ TANGRAM n. 10 «Donne e uomini di fronte al razzismo»; TANGRAM n. 11 «Il mondo del lavoro»
- ◆ Costituzione di un gruppo di lavoro comune con la Federazione svizzera dei giornalisti
- ◆ Sensibilizzazione nell'esercito; collaborazione con il Servizio dello Stato maggiore generale per le questioni concernenti l'estremismo
- ◆ Homepage della CFR attivata in ottobre 2001: www.ekr-cfr.ch

1. Commento al 2001

Nell'anno in rassegna la Commissione federale contro il razzismo si è occupata non solo della lotta al razzismo in Svizzera ma anche del razzismo a livello mondiale. Le attività sono state contrassegnate soprattutto dalla collaborazione attiva con il DFAE per i preparativi in vista della Conferenza mondiale e, naturalmente, dalla partecipazione alla Conferenza mondiale di Durban (Sudafrica) che si è svolta dal 31 agosto all'8 settembre 2001. Oltre ad essere rappresentata in seno alla delegazione svizzera con il compito di fungere da anello di congiunzione con le organizzazioni non governative, la CFR ha inviato quale *national specialised body* una delegazione propria, che ha preso parte a una conferenza preliminare, indetta appositamente per questo genere di organizzazioni. La CFR ha potuto presentare direttamente le esperienze raccolte nello svolgimento delle sue attività di assistenza alle vittime, nel monitoraggio ecc. nell'ambito dei preparativi della delegazione svizzera e durante i dibattiti alla Conferenza.

La Conferenza nazionale del 21 marzo 2001, organizzata dalla CFR in collaborazione con il Forum contro il razzismo, ha costituito una tappa intermedia tra la Conferenza preliminare europea regionale, tenutasi nell'ottobre 2000 a Strasburgo, e la Conferenza mondiale. La Commissione fornirà anche l'anno prossimo un importante contributo ai fini dell'applicazione dei risultati della conferenza di Durban.

La CFR ha inoltre dovuto confrontarsi con la situazione mondiale dopo l'11 settembre, in particolare ha dovuto accertare se si sarebbero venuti a creare nuovi divari tra "civilizzazioni", "culture" e "religioni" e capire quali ripercussioni gli attentati avrebbero potuto avere sulle minoranze in Svizzera, segnatamente quelle mussulmane. La CFR ha interrogato i suoi membri mussulmani sul loro stato d'animo e scoperto che nutrivano sentimenti di paura che però (per il momento) si sono rivelati infondati poiché non ci sono stati attacchi verbali o azioni violente. Singoli politici di destra si sono distinti in negativo lanciando accuse generalizzate e denigrando la popolazione mussulmana che vive in Svizzera. Il 20 settembre l'Ufficio federale di polizia ha emanato una circolare nella quale ha disposto la sorveglianza delle istituzioni islamiche, adducendo quale giustificazione l'esigenza di garantire alla popolazione mussulmana la necessaria protezione contro i terroristi. La CFR ha osservato con interesse la palese differenza nelle reazioni dell'opinione pubblica di fronte agli atti terroristici dell'11 settembre, apparentemente imputabili a un altro gruppo culturale, etnico o religioso, e la strage di Zugo del 27 settembre, compiuta da un cittadino svizzero appartenente alla maggioranza cristiana. Nel secondo caso è stata analizzata la storia personale dell'omicida, mentre nel primo ci si è abbandonati rapidamente a giudizi globali rivolti contro una collettività.

Per la CFR il 2001 è stato un anno all'insegna dei cambiamenti sul piano dell'organizzazione e del personale. In applicazione del decreto del Consiglio federale del 21 febbraio 2001 è stato infatti istituito in seno all'amministrazione federale il Servizio per la lotta al razzismo, a cui sono stati affidati compiti amministrativi che erano prima sbrigati dalla segreteria della CFR. Tale Servizio amministra per conto del DFI il nuovo Fondo progetti per i diritti umani e l'antirazzismo, alimentato dal Consiglio federale con un importo complessivo di 15 milioni di franchi sull'arco di cinque anni. Questa nuova struttura, che raddoppia di fatto le forze nella lotta al razzismo, comporta una nuova ripartizione del lavoro e sgrava la segreteria della CFR da determinati compiti permettendole di dedicarsi a altri lavori progettuali per conto della Commissione. La CFR ha inoltre espresso a Ruth Dreifuss, capo del Dipartimento, la volontà di continuare a fungere da anello di congiunzione tra l'amministrazione e la società.

2. Affari interni

2.1. Membri e nomine

Nel 2001 la CFR ha preso atto delle dimissioni del dott. Tanger Hatipoglu, vicepresidente della comunità mussulmana di Zurigo, che ha dovuto rinunciare per motivi professionali al suo mandato in seno alla CFR.

2.2. Sedute plenarie

Nel 2001 hanno avuto luogo cinque sedute plenarie ordinarie, segnatamente il 25 gennaio, il 16 marzo, il 21/22 maggio, il 12 settembre e il 21 novembre.

2.3. Sedute della presidenza

Nel 2001 la presidenza e la segreteria si sono riunite sette volte (10 gennaio, 28 febbraio, 25 aprile, 26 giugno, 21 agosto, 24 ottobre e 20 dicembre). Durante tali sedute hanno discusso delle apparizioni in pubblico e dell'assistenza ai progetti, pianificato gli affari correnti e analizzato brevemente alcuni casi.

2.4. Segreteria

Nell'anno in rassegna la segreteria della CFR ha subito importanti ristrutturazioni. A fine febbraio ha dimissionato la segretaria amministrativa Cornelia Bohnet che ha coordinato e documentato l'attività della Commissione dalla sua istituzione. Inoltre, il decreto del 21 febbraio 2001 con il quale il Consiglio federale istituisce il Servizio per la lotta al razzismo, che affianca la segreteria della CFR sul piano interno, ha ridisegnato le strutture organizzative. Michele Galizia, capo supplente fino a quel momento della segreteria della CFR, ha assunto a ottobre la direzione del nuovo Servizio. Questi cambiamenti hanno significato la messa a concorso di cinque posti, la redistribuzione dei compiti interni e l'allestimento del nuovo Servizio.

Sono entrate a far parte della segreteria due nuove collaboratrici, la dott.ssa Gioia Weber, responsabile di TANGRAM e delle relazioni pubbliche della Commissione, e Eliane Baumann, responsabile della gestione amministrativa della segreteria.

Il neocostituito Servizio sbriga i compiti amministrativi interni e dirige a nome del DFI il Fondo progetti per i diritti umani e l'antirazzismo, mentre la segreteria della CFR si occupa prevalentemente dei lavori progettuali della Commissione. Il coordinamento tra i due uffici è assicurato dalla responsabile della segreteria Doris Angst Yilmaz.

2.5. «Corporate Identity»

Nell'ottobre 2001 è stato attivato il sito internet della CFR in italiano, francese e tedesco, in cui sono presentati con una grafica chiara e essenziale il lavoro, i prodotti e i pareri della Commissione. Si prevede di mettere a disposizione in un prossimo futuro anche una versione inglese meno esaustiva delle altre.

Indirizzo: www.ekr-cfr.ch

3. Lavoro tematico della Commissione

3.1. Autorità

Vale la pena di menzionare la collaborazione instaurata nell'anno in esame con l'Ufficio federale di polizia, con cui è stato creato un gruppo di lavoro incaricato di analizzare i fenomeni della violenza e del razzismo e di approfondire la formazione parallela con gli agenti di polizia e gli operatori sociali. È stato rafforzato anche il lavoro di sensibilizzazione con l'esercito. Lo Stato maggiore generale ha allestito un servizio, diretto dal divisionario Eymann, che raccoglie le segnalazioni di casi conflittuali concernenti l'estremismo e il razzismo. La responsabile della segreteria è stata invitata a un colloquio e successivamente a tenere una relazione in occasione del rapporto dei cappellani militari.

3.2. Media e opinione pubblica

Come annunciato nel rapporto dello scorso anno, la CFR ha approfondito i contatti diretti con il mondo dei media. Dopo i colloqui preliminari con la presidenza e la segreteria centrale della Federazione svizzera dei giornalisti, in settembre si è svolta la prima seduta comune, allo scopo di inserire il tema della lotta al razzismo nel lavoro dei media e di contribuire all'introduzione di provvedimenti di autoregolazione. La primavera prossima il tema verrà presentato all'incontro semestrale della Federazione. La CFR intende avvicinare altre associazioni del settore. In questo senso la nuova supplente della responsabile della segreteria ha partecipato alla riunione dell'associazione «Menschenrechte Schweiz» (MERS) sul tema dei diritti dell'uomo e i media.

Consulenti politici e agenzie specializzate hanno valutato il lavoro della CFR nel campo delle relazioni pubbliche. La CFR intende farsi conoscere quale centro di competenza e prestazioni e migliorare l'accettazione del suo parere critico anche in casi conflittuali.

La CFR ha organizzato per la prima volta una Conferenza nazionale (all'insegna del titolo «Tutti diversi – Tutti uguali») in concomitanza con la Giornata internazionale contro il razzismo (21 marzo). Per l'occasione si è avvalsa della collaborazione del Forum contro il razzismo. L'incontro, al quale hanno partecipato 120 persone, è servito per fare il punto della situazione dopo la Conferenza europea contro il razzismo, svoltasi nel mese di ottobre 2000 a Strasburgo, e per prepararsi in vista della Conferenza mondiale di Durban. I relatori della Confederazione, della CFR e del Consiglio d'Europa si sono espressi in merito alla situazione attuale. I workshop hanno permesso ai rappresentanti dei Cantoni di incontrare quelli delle ONG. Il riscontro mediatico è stato buono.

I membri della presidenza e della segreteria sono intervenuti a diversi incontri che in un modo o nell'altro erano rilevanti per la CFR. Citiamo in particolare il forum del «Tages-Anzeiger» sull'estremismo di destra (9 gennaio), la conferenza della Dichiarazione di Berna sulle relazioni pubbliche a favore dei diritti dell'uomo (8 ottobre), la conferenza comune della Commissione federale degli stranieri, la Commissione federale per i rifugiati e la Commissione federale contro il razzismo sul tema della naturalizzazione (29 ottobre), il rapporto dei cappellani militari dell'esercito (29 ottobre), la conferenza delle associazioni femminili sul razzismo dal titolo «Nicht

wegsehen – handeln» (8 novembre). Nelle sue prese di posizione pubblicate, la presidenza della CFR si è espressa in merito alla Conferenza mondiale contro il razzismo, sulla questione del riconoscimento del genocidio del popolo armeno, sui pregiudizi generalizzati contro i mussulmani dopo l'11 settembre.

3.3. Mondo del lavoro

La percentuale degli stranieri in Svizzera è una delle più alte tra i Paesi occidentali. Tuttavia, mentre in altri Paesi sono stati adottati provvedimenti giuridici per combattere la discriminazione assodata dalle ricerche condotte, da noi la questione della discriminazione sul posto di lavoro non ha finora suscitato grandi interessi né dal punto di vista della ricerca né nell'ambito del dibattito pubblico e tanto meno sul piano politico. Questo malgrado la situazione in Svizzera non diverga molto da quella degli altri Paesi, come indicano alcuni segnali preoccupanti.

L'attenzione è stata focalizzata sugli aspetti seguenti: direttive giuridiche contro la discriminazione (basi, effetti, possibilità di applicazione), confronto internazionale (esempi, provvedimenti, *best practices*).

La giornata di lavoro annuale della CFR, che si è tenuta il 19 gennaio a Berna, ha riscosso un buon successo di pubblico. Offrendo lo spunto per fare una prima valutazione della situazione in Svizzera, si è trasformata in un podio di discussione molto animato nell'ambito del quale sono state formulate proposte concrete per lottare contro la discriminazione sul posto di lavoro. Ai dibattiti hanno partecipato esperti in ambito scientifico e, in particolare, rappresentanti del padronato e dei lavoratori.

Nell'anno in questione ci si è occupati della ratifica del protocollo addizionale 12 alla CEDU, che prevede un divieto di discriminazione anche per quanto concerne il diritto civile e, di riflesso, per il mondo del lavoro. La CFR si adopera affinché l'amministrazione federale esamini le conseguenze del succitato protocollo e le presenti nel 2002.

3.4. Discriminazione

Nell'anno in esame la CFR ha promosso le prime riunioni del «Group de réflexion et d'action contre le racisme anti-noir» (GRAN) del Forum contro il razzismo. La formazione di tale gruppo rappresenta un importante passo avanti verso *l'empowerment*, dato che significa prendere coscienza dell'emarginazione specifica e della discriminazione.

Il tema della discriminazione è stato sollevato nel 2001 in merito alle aree di sosta per i nomadi come pure in relazione al settore dell'alloggio e del lavoro (v. anche 3.6.). La CFR condivide la ratifica del protocollo addizionale 12 alla CEDU, che sancisce un divieto generale della discriminazione, e chiede alle autorità federali competenti di esaminarne attentamente le ripercussioni.

3.5. Antisemitismo

Su invito del Governo svedese, nel gennaio 2001 ha avuto luogo a Stoccolma la seconda conferenza sull'educazione contro l'olocausto. Della delegazione nazionale

hanno fatto parte la vicepresidente Boël Sambuc e il supplente della responsabile della segreteria.

Durante i lavori di preparazione in vista della conferenza mondiale contro il razzismo la CFR e i membri della delegazione svizzera hanno ribadito l'importanza della lotta contro l'antisemitismo quale componente dell'impegno contro il razzismo.

3.6. Nomadi

La fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» ha presentato nel 2001 un rapporto sulla creazione di aree di sosta aggiuntive nell'ambito dell'applicazione della pianificazione del territorio. Dai risultati emerge che sono necessarie una trentina di nuove aree. Gli autori dello studio chiedono inoltre che la pianificazione del territorio e il piano d'azonamento vengano applicati tenendo conto di tutte le fasce di popolazione. La CFR attribuisce grande importanza alla collaborazione attiva fornita col succitato rapporto, visto inoltre che le vengono costantemente riportati casi di conflitti concernenti le aree di sosta. Essa constata del resto che i Cantoni sono tuttora troppo poco informati sulla situazione dei nomadi e sulla loro integrazione sociale. In merito alla questione delle aree di sosta si è giunti a due conclusioni rilevanti per l'evoluzione futura.

Durante una prima seduta nel mese di dicembre 2001 la CFR ha espresso davanti alla fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» la sua preoccupazione in merito al fatto che in molti campi non esista alcuna sicurezza per il modo di vita dei nomadi e che sarebbe necessario introdurre una struttura organizzativa per l'appianamento dei conflitti. La CFR auspica che vengano chiarite le competenze istituzionali in materia.

Il fatto che la Svizzera consideri l'eventualità di ratificare la Convenzione ILO n. 169 concernente la protezione dei popoli indigeni (v. anche 3.4.) apre nuove prospettive. Tale ratifica consentirebbe infatti una migliore protezione dei diritti delle comunità Jenisch, Rom e dei nomadi in Svizzera. Una delegazione dei nomadi svizzeri e il loro avvocato sono stati invitati a un incontro dal SECO unitamente a un rappresentante dell'Ufficio federale della cultura e della Direzione del diritto internazionale pubblico del DFAE, durante il quale la responsabile della segreteria ha dato voce al parere della CFR. Nel frattempo il Consiglio nazionale ha approvato la ratifica della Convenzione ILO n. 169 che è ora approvata sui banchi del Consiglio degli Stati.

3.7. Estremismo di destra

La presa di posizione della CFR dell'autunno 2000 in merito all'estremismo di destra suscita tuttora grande interesse, benché il tema non sia più di stretta attualità come lo scorso anno. I membri della presidenza e della segreteria hanno partecipato a alcune conferenze sull'estremismo di destra. La responsabile della segreteria e il capo del nuovo Servizio hanno fatto parte del gruppo di lavoro istituito dal DFGP. Nel rapporto presentato alla fine del 2001 sono state riportate le posizioni della CFR. Alcune raccomandazioni dello scorso autunno sono già state adempiute con l'istituzione del Servizio per la lotta al razzismo e del Fondo progetti per i diritti umani e l'antirazzismo. La CFR è indicata nelle raccomandazioni quale ufficio competente per la cooperazione con i media e il coordinamento dei centri di assistenza alle vittime.

3.8. Conferenza mondiale contro il razzismo

Dopo la Conferenza europea fervevano i preparativi in vista della Conferenza mondiale contro il razzismo. La vicepresidente Boël Sambuc e la responsabile della segreteria Doris Angst Yilmaz hanno collaborato alla stesura della posizione svizzera e partecipato alla Conferenza con la delegazione elvetica. La CFR ha inoltre potuto proporre quali membri della delegazione nazionale due rappresentanti delle ONG con le quali collabora. Una delegazione composta dalla vicepresidente Cécile Bühlmann, Muriel Beck Kadima e Lubilanji Noël Tshibangu ha rappresentato alla Conferenza la CFR quale organo nazionale specializzato e ha potuto prendere la parola. Per i *national specialised bodies* si è svolta una conferenza preliminare a Johannesburg, alla quale ha partecipato una delegazione della CFR.

La CFR è soddisfatta dei risultati conseguiti alla Conferenza mondiale: un'ampia definizione delle cerchie di persone interessate dal razzismo (inclusi migranti, richiedenti l'asilo, rifugiati); assistenza alle vittime di razzismo, riconoscimento della discriminazione multipla in base alla lingua, allo statuto di minoranza, al sesso, alla nascita ecc. Nei documenti della Conferenza sono state incluse diverse proposte formulate dalla Svizzera, alla cui stesura ha partecipato anche la CFR, segnatamente la creazione e il consolidamento di istituzioni nazionali contro il razzismo, le richieste di non discriminazione nel settore della formazione e la tematizzazione del razzismo nel campo dell'istruzione, il perseguimento d'ufficio degli autori di atti di razzismo e la lotta ai siti web razzisti nonché un intenso monitoraggio nella lotta al razzismo.

Nei prossimi anni l'attività della CFR si concentrerà in parte sull'attuazione dei risultati scaturiti dalla Conferenza mondiale. Nel 2002 ciò si concretizzerà con la pubblicazione di uno studio concernente una rete di aiuti alle vittime di razzismo, l'organizzazione delle conferenze regionali e l'orientamento della Conferenza nazionale in marzo.

4. Pubblicazioni/ricerca

Le due edizioni del bollettino della Commissione TANGRAM erano intitolate «Donne e uomini di fronte al razzismo» e «Il mondo del lavoro».

4.1. Tangram n. 10 «Donne e uomini di fronte al razzismo»

Nel bollettino n. 10 della CFR è stato analizzato il rapporto che intercorre tra razzismo e sesso. Ci si è chiesti in particolare se il razzismo ha una componente sessista, se le donne sono discriminate allo stesso modo in tutto il mondo, se all'interno dei movimenti femminili si registrano delle tendenze discriminatorie nei confronti di determinati gruppi di donne, se c'è una differenza tra donne e uomini nell'approccio al razzismo.

Nei numerosi contributi sono stati trattati anche la questione dell'effetto identificatore prodotto dal razzismo in particolare sui giovani uomini e la situazione delle donne nell'estremismo di destra come pure le differenze comportamentali tra le giovani donne e i giovani uomini di fronte al razzismo, l'estremismo di destra e la violenza. La pubblicazione è completata con una bibliografia di base con tanto di commenti e

articoli su progetti concreti in cui la tematica del razzismo e del sesso riveste un'importanza centrale.

4.2. Tangram n. 11 «Il mondo del lavoro»

In Svizzera la ricerca e l'opinione pubblica non hanno mai affrontato il problema della discriminazione razziale sul mercato del lavoro e sul posto di lavoro. La giornata indetta su questo tema dalla CFR il 16 gennaio ha costituito pertanto una novità assoluta. Nel n. 11 del bollettino sono raccolti tutti i contributi. Trattasi segnatamente di ricerche, reportage e commenti dei principali interessati quali il padronato e i lavoratori. Il bollettino non può e non vuole offrire un'immagine globale della situazione, ma va piuttosto inteso quale primo passo verso una più ampia discussione. L'interesse suscitato prima ancora della pubblicazione dimostra che il tema è molto sentito e che i diretti interessati desiderano confrontarsi seriamente con la problematica.

4.3. Studio Aiuti alle vittime di discriminazione razziale

Il rafforzamento delle prestazioni a favore delle potenziali vittime di razzismo e discriminazione razziale figura da molto tempo tra i temi che stanno maggiormente a cuore alla CFR. Dal 1996 la Commissione intrattiene relazioni con ONG che offrono consulenza alle vittime. Nel 1999 la CFR ha invitato i Cantoni a creare dei servizi e si trattava di verificare fino a che punto si è dato seguito a questo appello.

Nel dicembre 2000 la CFR ha incaricato il Forum svizzero per lo studio delle migrazioni (SFM) di rilevare l'offerta assistenziale alle vittime di discriminazione razziale in Svizzera e di individuare le lacune dal punto di vista geografico e tematico, al fine di creare una base sulla quale costruire una rete di servizi migliore. Nell'ambito dello studio si è dovuto inoltre stabilire se l'offerta a disposizione soddisfa la potenziale richiesta, se è differenziata, coordinata e facilmente accessibile. Sono stati contattati 748 centri in tutta la Svizzera che offrono prevalentemente assistenza. Tra i 317 che hanno risposto, 180 hanno affermato di soddisfare le esigenze o di essere disposti a adeguarsi.

Dallo studio emerge che bisogna intervenire sul piano della formazione e della cooperazione dei diretti interessati presso i centri esistenti. Il problema rispecchia la complessità e la molteplicità tipiche per la Svizzera. Occorre inoltre migliorare sensibilmente l'accessibilità e la qualità dell'offerta disponibile. Molti dei diretti interessati hanno appena iniziato a muovere i primi passi, mentre i settori in cui operano, come la consulenza giuridica individuale o la mediazione legale, richiedono profonde conoscenze e professionalità. Dal punto di vista geografico, si trovano centri federali, regionali e comunali sparsi su tutto il territorio nazionale. Lo studio sarà pubblicato all'inizio del 2002.

5. Procedure di consultazione/pareri

Nel 2001 la CFR ha preso posizione in merito ai temi indicati qui di seguito.

- Revisione della legge federale sugli stranieri (LStr)

La CFR ha constatato che la formulazione del testo di legge è, per quanto possibile, neutra. All'integrazione viene dedicata la giusta importanza. Nell'insieme si entra tuttavia troppo poco nel merito delle questioni prettamente femminili. La CFR si adopera a favore di una politica migratoria articolata e globale che dovrebbe includere anche una politica di comunicazione all'interno del Paese. La Commissione critica lo statuto di "persona ammessa provvisoriamente" e si dice preoccupata per il fatto che il modello dei due cerchi potrebbe causare delle disparità di trattamento per gli stranieri che vivono in Svizzera: *«Lo scopo della revisione dovrebbe essere la parità giuridica tra tutti i migranti che vivono in Svizzera. Esiste il pericolo che con il sistema d'ammissione binario si cerchi nuovamente di accedere al nostro Paese tramite i flussi migratori di richiedenti l'asilo – sia da parte dei datori di lavoro che necessitano di manodopera non qualificata, sia da parte degli immigrati del secondo cerchio. Ciò rilancerebbe il circolo vizioso dell'immigrazione clandestina coperta anche dall'economia con conseguenze quali le entrate con l'aiuto di passatori, richieste d'asilo non autorizzate ecc. Proprio questi sono i temi che evocano nella popolazione l'immagine negativa dei "rifugiati economici", dell'"abuso del diritto d'asilo", dei "reati commessi da stranieri" ecc., fomentando il razzismo.»*

- Revisione parziale della legge sull'asilo

La CFR si è già espressa in merito alla revisione della legge sull'asilo e ribadisce la sua opinione di fondo, secondo cui i diritti dell'uomo e la protezione della personalità debbano essere garantiti anche ai richiedenti l'asilo. Estratti dalla consultazione: *«Questi diritti sono minacciati soprattutto dalla prevista introduzione di una regolamentazione per gli Stati terzi, dalla decisione di non entrata in materia e dalla prevista collaborazione ai fini dell'espulsione con le autorità dei Paesi d'origine dei richiedenti l'asilo. La procedura accelerata non consente praticamente più la rappresentanza legale a favore dei richiedenti l'asilo. Le possibilità di ricorso sono quasi inesistenti. Aumenta per contro il pericolo di procedere a valutazioni errate. Nel complesso la CFR critica la posizione di fondo assunta dalle autorità nei confronti dei richiedenti l'asilo, perché ritiene che agiscano abusivamente. Secondo la CFR, concetti come "abuso in materia d'asilo" o "matrimoni di compiacenza" (rev. LStr) non dovrebbero figurare nei testi della Confederazione, visto che evocano stereotipi negativi e favoriscono la diffusione nella società svizzera di un'immagine negativa di tutti i richiedenti l'asilo. In virtù delle disposizioni e delle convenzioni di diritto internazionale gli Stati firmatari sono tenuti a osservare, e dato il caso a ampliare, la protezione giuridica e i diritti umani per tutti. La CFR ritiene che le modifiche proposte nell'ambito della revisione della legge sull'asilo possano violare tale dovere. Il Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale (CERD), incaricato di controllare l'applicazione della Convenzione internazionale, ha più volte accertato che i richiedenti l'asilo e i rifugiati sono esposti alle discriminazioni e definisce questi gruppi "groupes vulnérables" o gruppi oggetto di razzismo nella nostra società. Alla stessa conclusione è giunta anche la Conferenza mondiale contro il razzismo, tenutasi dal 31 agosto all'8 settembre in Sudafrica. In futuro si dovrà pertanto badare in particolare a che i testi di legge, le istruzioni e le altre disposizioni siano conformi agli strumenti internazionali dei diritti dell'uomo quali la Convenzione sui rifugiati, la Dichiarazione dei diritti dell'uomo dell'ONU, la CEDU, il Patto ONU II relativo ai diritti civili e politici, la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, la Convenzione per la protezione della donna dalla discriminazione, la Convenzione per la tutela del fanciullo, la Convenzione contro la tortura.»*

- Revisione del diritto di cittadinanza

La CFR ha risposto alla procedura di consultazione (sotto forma di questionario), ribadendo che bisogna evitare le disparità di trattamento imputabili all'origine della persona che domanda la naturalizzazione, che occorre accordare il diritto di ricorso e introdurre agevolazioni per la naturalizzazione di diversi gruppi ai fini di una rapida integrazione.

- Rapporto nazionale sulla Convenzione dell'ONU sul divieto di qualsiasi forma di discriminazione contro le donne

La CFR ha sollevato in particolare il problema della discriminazione multipla contro le donne per motivi razziali e sessisti, che nel loro effetto cumulato si possono ripercuotere negativamente.

- Ratifica dell'art. 14 della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (procedura di ricorso individuale davanti al CERD)

Il promovimento dell'applicazione della Convenzione contro il razzismo è uno dei compiti principali della CFR, che appoggia la ratifica della procedura individuale di ricorso e ritiene che quest'ultima potrebbe produrre un effetto pregiudizievole/sensibilizzante sul nostro modo di recepire il diritto. Nel senso di una sensibilizzazione, la CFR ha inviato la sua presa di posizione a tutti i Cantoni che hanno in seguito accettato la proposta di ratifica.

- Consultazione della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) in merito alle raccomandazioni della stessa CDPE in materia di formazione e integrazione dei giovani di lingua madre straniera a livello secondario II

La CFR ha accolto favorevolmente le raccomandazioni, considerandole l'auspicato seguito alle raccomandazioni sulla scolarizzazione dei bambini di lingua madre straniera del 1991. Estratti dalla presa di posizione: «*Nel rapporto "Classi separate?" del 1999, la CFR ha analizzato a fondo la questione dell'integrazione e dell'emarginazione di bambini che parlano una lingua straniera. Nello stesso rapporto la CFR cita quali esempi da seguire la dichiarazione del 6 giugno 1991 sul razzismo e la scuola e quella sulla scolarizzazione dei bambini di lingua madre straniera formulate dalla CDPE. La CFR riconosce inoltre nella scuola professionale e nel passaggio alla vita professionale due momenti difficili per il promovimento dell'integrazione. Nel 1998 lancia pertanto il progetto "SPOCK, la diversità un'occasione", un giornale che presenta esempi positivi del promovimento dell'integrazione giovanile. In questo ambito, la Commissione federale contro il razzismo considera molto importante il dialogo tra la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione e le Commissioni federali e quello con la società civile. La CFR ritiene pertanto opportuno sottoporre le raccomandazioni anche alle associazioni professionali e degli stranieri e coinvolgere queste ultime nell'attività futura. La CFR desidera evidenziare l'approccio globale, paritario e non discriminatorio della raccomandazione e lo cita quale esempio da seguire per il futuro. Costata inoltre che la raccomandazione può essere d'aiuto al corpo insegnanti e sottolinea l'importanza di questo aspetto. ... Per quanto concerne i provvedimenti, la CFR propone infine di inserire*

nella formulazione il comportamento non violento e l'eliminazione dei pregiudizi e del razzismo tra tutti i gruppi.»

- Ordinanza sul commercio ambulante

Tale ordinanza dovrebbe tra l'altro apportare delle agevolazioni per l'esercizio del commercio da parte dei nomadi. La CFR si è adoperata a favore della durata di cinque anni dell'autorizzazione e per il riconoscimento della «Radgenossenschaft der Landstrasse» quale associazione di categoria abilitata al rilascio delle tessere di legittimazione. Essa ha inoltre chiesto la riduzione della tassa prevista.

- Revisione della legge federale sulla protezione degli animali

La CFR si è occupata della riformulazione dell'art. 19 della legge sulla protezione degli animali, segnatamente della revoca del divieto di macellazione rituale. La CFR approva il nuovo articolo, che costituisce una buona soluzione di compromesso tra la protezione degli animali e la libertà di religione. La CFR ha sempre considerato discriminatorio il divieto di macellazione rituale e ne chiedeva la soppressione, indicando nell'antisemitismo le ragioni che nel 1893 indussero all'adozione di tale divieto. Essa rileva in conclusione che la dignità dell'animale e l'evitare la sua sofferenza costituiscono un punto centrale sia della legge svizzera sulla protezione degli animali sia delle prescrizioni religiose ebraiche e islamiche per la macellazione e che pertanto non esiste nessuna contraddizione tra le due.

6. Contatti/relazioni pubbliche

6.1. Collaborazione interdipartimentale/contatti con altre commissioni

La collaborazione interdipartimentale si è rafforzata nel 2001, segnatamente con la Direzione del diritto internazionale pubblico del DFAE nell'ambito dei preparativi alla ratifica dell'art. 14 CERD; con la Divisione politica IV del DFAE in vista della Conferenza mondiale; con l'Ufficio federale di giustizia per il protocollo 12 CEDU e per l'hearing davanti alla Commissione per i diritti dell'uomo dell'ONU in merito al Patto II relativo ai diritti civili e politici, con il SECO per la Convenzione ILO n. 169 (v. sopra 3.6. Nomadi), con lo Stato maggiore generale dell'esercito per le misure di sensibilizzazione dei militi.

Si sono svolte tre sedute di coordinamento con la Commissione federale degli stranieri e la Commissione federale per i rifugiati. Nell'anno in rassegna le tre Commissioni hanno organizzato congiuntamente, in vista della revisione del diritto di cittadinanza, una giornata sul tema (29.10.), rivolta ai moltiplicatori. Il presidente Georg Kreis ha tenuto un workshop, mentre la vicepresidente Boël Sambuc ha partecipato a una tavola rotonda. Le tre Commissioni prevedono di organizzare congiuntamente una giornata d'incontro anche l'anno prossimo.

6.2. Contatti con le ONG

I contatti con le organizzazioni non governative si sono focalizzati sui preparativi per la Conferenza mondiale e la rispettiva Conferenza nazionale della CFR sullo stesso tema organizzata con il Forum contro il razzismo e sul sondaggio concernente la

consulenza alle vittime di discriminazione razziale che ha interessato quasi 800 servizi cantonali e organizzazioni non governative.

La CFR ha allacciato contatti con ONG anche durante la Conferenza mondiale. Sono state discusse le prime idee sull'applicazione in Svizzera dei risultati e sul modo comune di procedere.

6.3. Contatti con i Cantoni

La conferenza annuale con i rappresentanti cantonali è stata dedicata all'assistenza alle vittime e sono stati presentati i risultati dello studio condotto dalla CFR. Inoltre, su richiesta dei Cantoni, la CFR ha analizzato un certo numero di casi di conflitto che le vengono sottoposti, al fine di stilare un quadro del possibile contesto lavorativo in cui opererebbe un centro di assistenza alle vittime del razzismo. Diversi Cantoni hanno avviato, con approcci diversi, la creazione di tali centri. La responsabile della segreteria prende di solito contatto con il responsabile cantonale nei casi di conflitto comunicati alla CFR che coinvolgono servizi cantonali o comunali.

6.4. Contatti con uffici pubblici e amministrazioni

Nell'ambito della collaborazione con l'amministrazione federale (v. 6.1.) e con gli uffici cantonali (v. 6.3.) i contatti con le autorità sono stati molto variati e intensi.

6.5. Contatti internazionali

I contatti internazionali sono stati curati soprattutto nell'ambito della partecipazione alla Conferenza sull'olocausto di Stoccolma, durante le conferenze preliminari in vista della Conferenza mondiale di Ginevra e alla Conferenza mondiale contro il razzismo di Durban. Per la CFR è importante riflettere il proprio ruolo su altre istituzioni nazionali specializzate o istituzioni per i diritti dell'uomo, allo scopo di ottimizzare il transfer di know how e paragonare la situazione della Svizzera con quella di altri Paesi europei. La Conferenza europea preliminare e la Conferenza preliminare delle istituzioni nazionali svoltasi a Johannesburg hanno costituito un'ottima opportunità in tal senso.

7. Attività di mediazione

Nell'anno in esame è stata analizzata e valutata l'attività di mediazione della Commissione per offrire ai Cantoni analisi affidabili (v. 6.3.) e proporre eventualmente la CFR quale centro di raccolta per le petizioni relative alla procedura individuale di ricorso giusta l'art. 14 CERD. Nello svolgimento della sua attività di consulenza, la CFR è sempre più spesso confrontata con altri casi concernenti i diritti umani e la parità di trattamento. Le esperienze raccolte nella sua funzione di mediatore consentono alla Commissione di redigere con piena cognizione di causa le proprie prese di posizione all'attenzione degli organi internazionali incaricati di sorvegliare l'osservanza delle convenzioni sui diritti umani in generale, come testimoniano del resto chiaramente i numerosi interventi durante l'anno in rassegna.

8. Prospettive

Per il 2002 sono previste le seguenti attività.

- **Incontri**
- Conferenza nazionale del 20 marzo 2002 in collaborazione con il «Groupe de réflexion et d'action contre le racisme anti-noir» e il Servizio di coordinazione per il perfezionamento dell'Università di Berna sul tema «Razzismo contro i neri in Svizzera»
- Approfondimento e proseguimento dei lavori relativi alla creazione di una rete di centri di assistenza per le vittime di discriminazione razziale mediante una serie di conferenze regionali per i servizi interessati; successivo coordinamento
- **Bollettino della CFR**
- Nuova impostazione di TANGRAM nel senso di una pubblicazione più accessibile al pubblico, strutturata secondo un programma specifico. Nel 2002 non verrà pubblicato il numero di primavera, la prossima edizione di TANGRAM è prevista per l'autunno.
- **Studi**
- Hearing con specialisti e attribuzione di uno studio sulle presunte discriminazioni nell'ambito dell'asilo
- Rapporto e conferenza sul rapporto tra Stato, Chiesa e comunità religiose
- **Relazioni pubbliche e campagne di sensibilizzazione**
- Ruolo specifico della CFR nel processo di messa a punto e applicazione di un programma per la Svizzera dopo la Conferenza mondiale contro il razzismo di Durban
- Valutazione della pratica giudiziaria cantonale con riferimento all'art. 261^{bis} CP (analisi delle sentenze da fine 1998)
- Approfondimento della collaborazione con i media
- Proseguimento della collaborazione con l'esercito